



Caro Pietro

Ti scrivo in ragione del tuo ruolo di presidente ANEU perché credo sia importante segnalarti un caso di trombosi venosa cerebrale correlata temporalmente al vaccino AstraZeneca, con esordio dei sintomi 5 giorni dopo la somministrazione, data 14/03/2021.

La paziente presentava una significativa trombocitopenia (40.000), riscontro molto frequente nelle trombosi venose correlate alla somministrazione del vaccino (inclusi casi italiani che sta raccogliendo Alfonso Ciccone).

L'associazione di trombosi e trombocitopenia è, altresì, elemento caratterizzante la più nota Trombocitopenia Indotta da Eparina (Heparin induced thrombocytopenia - HIT) e, in virtù di questa analogia, abbiamo richiesto la titolazione degli anticorpi anti-PF4 che sono risultati positivi.

La positività degli anticorpi ha importanti implicazioni sul piano diagnostico e terapeutico, a partire dalle primissime ore: dosare gli anti PF4, utilizzare anticoagulanti diversi dalle eparine sia non frazionata che a basso peso molecolare, non trasfondere concentrati piastrinici, eventuale ricorso a terapia immunomodulante (es. Ig e/o plasmateresi) .

Non ho ritenuto entrare nel dettaglio del caso, in quanto l'elemento rilevante era sottolineare che questi casi necessitano di una prospettiva diagnostica e terapeutica diversa da quella che si applica alle trombosi venose cerebrali non correlate al vaccino .

Inverò a breve la descrizione del caso con le relative considerazioni.

Questa diversa prospettiva sembra trovare conferma anche in esperienze pubblicate proprio in questi giorni ("preprints not undergone peer review" Andreas Greinacher 28 marzo 2021 casi tedeschi ed austriaci in tutto 9 ma solo in 4 erano stati dosati gli anticorpi anti PF4)

Ho ritenuto di segnalarti in primis ad ANEU perché ha come finalità ottimizzare la gestione delle patologie neurologiche in fase di urgenza/emergenza. Questo implica un impegno a divulgare indicatori utili ("red flags") ai medici che operano nell'emergenza, facilitando il corretto inquadramento del paziente, in particolare quando ha potenziali ed importanti implicazioni sulla prognosi.

Ti allego anche una sintesi degli aspetti diagnostici e terapeutici, che si basa su dati presenti in letteratura, supportati dall'esperienza maturata con la HIT , ma che speriamo si arricchiscano di ulteriori specificità, anche per la prognosi che attualmente presenta un' elevata percentuale di mortalità (40-60% circa).

Un caro saluto Carla